



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Consideratione seconda, dell'eccellenza della virtù. Cap. 11.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

Seconda consideratione dell'eccellenza
delle virtù. Cap. XI.

Considerate, che solo le virtù, e la diuotione possono far contenta l'anima vostra in questo mondo, mirate come sono belle: fate paragone frà le virtù, e li vitij, che sono loro contrarij, che soauità nella pazienza, à rispetto della vendetta? della mansuetudine rispetto all'ira, e dello sdegno? dell'humiltà rispetto all'arroganza, & ambitione? della liberalità rispetto all'auaritia? della carità rispetto all'inuidia? della sobrietà rispetto alla crapula? le virtù hanno questo di marauiglioso, che dilettauo l'anima con vna dolcezza, e soauità incomparabile, doppo che sono praticate; là doue li vitij la lasciano infinitamente trauiagliata, e mal trattata. Perche dunque non si mettiamo noi ad acquistare queste suauità.

Quanto a' vitij, chi ne caua poco, non è punto contento, e chi ne hà molto è mal contento; ma quanto alle virtù, chi ne hà poco, di già hà qualche contento, qual poi uà sempre crescendo. O vita diuota quanto sei bella, dolce, aggradeuole, e soaue! tu addolcisci le tribulationi, e rendi soauile le consolationi? senza te il bene è male, & i piaceri inquietudi, turbationi, e mancamenti; ahi, chi ti conoscesse potria ben dir con la Samaritana: *Domine da mihi hanc aquam: Signore datemi di quest'acqua;*

oratione iaculatoria molto praticata dalla B. Madre Teresa, e dalla B. Catarina da Genoua, se bene in differenti occasioni.

Terza consideratione dell'esempio de' Santi.

Cap. XII.

Considerate l'esempio de' Santi di tutte le sorti; che cosa non hanno fatto per amar Dio, & essere fuoi diuoti? mirate quelli Martiri inuiti nelle loro risoluzioni, che tormenti non hanno sopportati per mantenerle? ma sopra tutto quelle gratiose, e fiorite Vergini, più bianche del giglio per la purità, più vermiglie della rosa per la carità, le vne di dodeci, altre di tredici, quindici, vinti, e vinticinque anni hanno patito mille sorti di martirij più tosto, che rinuantiare alle loro risoluzioni, non solo in quello, che tocca alla protestatione della fede, ma anco in quello, che tocca alla protestatione della diuotione; morendo l'vne più tosto, che perdere la verginità, le altre più tosto, che lasciare di seruir gl'afflitti, e consolar i tormentati, e sepellir i morti: oh Dio, che costanza, hà mostrato questo sesso fragile in simili occorrenze.

Riguardate tanti Santi Confessori, con quanto vigore hanno dispreggiato il mondo? come si sono mostrati inuiti nelle loro risoluzioni? nessuna cosa gli hà potuto distorre: le hanno abbracciate senza riserva, e mantenute senza eccezione. Dio mio, che cosa dice Santo Agostino della sua Madre

Mo-